

→ **Dal congresso** di Rifondazione l'attacco al governo «delle banche, dei padroni e del Vaticano»

→ **Il segretario** critica nella relazione «l'operazione tecnocratica avallata da Pd e Pdl insieme»

# Ferrero lancia la Costituente «Ripartire dai referendum»

All'VIII congresso di Rifondazione comunista Paolo Ferrero lancia la parola d'ordine di una nuova «costituente dell'opposizione» e attacca il Pd: «Potevamo sconfiggere le destre con il voto...».

**MASSIMILIANO AMATO**

NAPOLI

A sinistra tutta, con juicio. Paolo Ferrero traccia il nuovo identikit di Rifondazione nel ventesimo della nascita pronunciando una valanga di no, ma anche disegnando il perimetro di una nuova Costituente dell'opposizione che dovrà essere capace, con una propria «contromanovra», di ribaltare la dittatura neoliberista a guida tedesca «che ha prima minacciato di far fallire la Grecia, imponendole un governo tecnico e ora minaccia noi».

Di fronte alla «conclamata incapacità del capitalismo di sopravvivere a se stesso, l'alternativa è sempre la stessa: socialismo o barbarie».

La chiama proprio così, Ferrero: «Costituente», per contrapporla al «governo costituente di ristrutturazione della spesa pubblica che demolirà il welfare universalistico, cambierà il lavoro, le pensioni, la scuola, l'università, i rapporti sociali».

Il punto da cui bisogna ripartire per organizzare l'opposizione «all'esecutivo delle banche, dei padroni e del Vaticano» è la campagna referendaria del giugno scorso. Trasformare quella risorgente «soggettività di massa», che a Ferrero ricorda stagioni lontane, in movimento politico.

**INTERVENTO «A BRACCIO»**

Parla per quasi due ore, il segretario, aprendo i lavori dell'VIII congresso di Rifondazione alla Mostra d'Oltremare di Napoli. Va a braccio, perché la lettura dei quotidiani, con le indiscrezioni sulle misure che il governo si appresta a varare lunedì gli ha fatto stravolgere la sca-



Foto Ansa

il segretario del Prc Paolo Ferrero durante un corteo

letta. La critica all'«operazione tecnocratica avallata da Pd e Pdl insieme» è netta, radicale.

Il segretario di Rifondazione comunista è convinto che le «grandi aspettative» sollevate dal nuovo esecutivo si trasformeranno presto in una «grande rabbia». Di sicuro, comunque, il governo Monti «è stato un errore clamoroso», dice Ferrero. Peggio: un disastro.

«Potevamo sconfiggere le destre con il voto, ma il Partito democratico ha scelto di liquidare la Seconda Re-

## CONGRESSO PSI

### Nencini: bene Monti ma più politica. Sì alla riforma elettorale

«Sosteniamo lealmente Monti in un'impresa terribile grazie al terzo debito pubblico del mondo, alla stagnazione economica e alla previsione di una forte recessione nel 2012. Ma riteniamo nello stesso tempo che debba aprire un tavolo di consultazioni brevi per far partecipare al suo piano le forze politiche». Lo ha detto Riccardo Nencini aprendo il congresso del Psi a Fiuggi, salutato da un messaggio di Bersani.

Il segretario socialista ha insistito sulla necessità che la manovra economica sia ispirata alla massima equità, «imponendo sacrifici in primo luogo a chi porta responsabilità pubbliche, prevedendo una patrimoniale sulle grandi ricchezze, una tassazione delle rendite finanziarie e il pagamento dell'Ici sulle attività commerciali ecclesiastiche», mentre l'Ici sulla prima casa vuol dire «mettere le mani nel salvadanaio degli italiani». Il leader del Psi ha sollecitato alcuni passaggi per attuare le riforme, «istituendo un'apposita assemblea che tenga come centrale il passaggio dell'elezione diretta del presidente della Repubblica». Altro punto fondamentale del discorso di Nencini è stata la richiesta di riformare la legge elettorale, il cosiddetto Porcellum «per restituire il diritto di scelta ai cittadini dei loro rappresentanti».